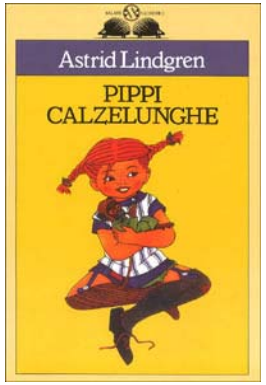
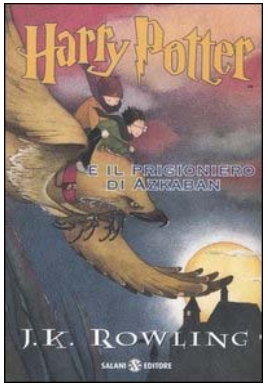




“Le LETTURE che CONFESSO”

“Una Lettrice e nient’altro” : MARGHERITA

Ho imparato a leggere “a memoria” con mia sorella, ascoltando le (allora) famosissime Fiabe Sonore (quelle di “A mille ce n’è..” per intenderci). Le avevamo imparate parola per parola e ad un certo punto le parole ripetute e quelle scritte si sono sovrapposte e la recita è diventata lettura.

Io avevo quasi sei anni, lei quattro e mezzo. Da allora non abbiamo più smesso.

Per me quindi l’amore per la lettura è indissolubilmente legato all’infanzia e ai libri che allora rileggevo talmente tante volte da ricordarne ancora oggi interi capitoli: ”**Pippi Calzelunghe**”, ”**Vacanze all’Isola dei Gabbiani**” e tutti i libri della **Astrid Lindgren** al primo posto, ”**La strana eredità dei Larsson**” (di un’autrice svedese da noi praticamente sconosciuta) la saga di piccole Donne, ”**Il Giardino Segreto**” e “**La piccola Principessa**” della **Frances Hodgson Burnett**, l’indimenticabile “**Rebecca di Rio Sole**” (oggi introvabile in italiano), ”**Il Giornalino di Gianburrasca**”, ”**Tom Sawyer**”, e poi tanti classici strappalacrime (“**I ragazzi della via Pal**”, ”**David Copperfield**” o ”**Incompreso**”) della biblioteca dei miei zii da ragazzi.

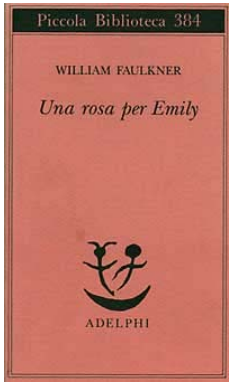
Scusate se mi sono dilungata sulle letture della mia infanzia, ma la mia passione per la lettura viene da lì e lì in parte è rimasta. In quel mondo è rimasta una parte del mio cuore di lettrice, e ci sono tornata spesso volentieri per accompagnarci mia figlia e i miei nipoti. A mia figlia in particolare ne ho letti gran parte, ricavando alle volte forse più piacere io a rituffarmi in quelle storie che lei ad ascoltarle. Per questo mi sono anche divertita a leggere per lei e con lei i libri della sua infanzia, da **Roald Dahl** a **Bianca Pitzorno** alla saga di **Harry Potter** (non mi vergogno a raccontare di averli non solo letti tutti, ma di averli letti sia in inglese che in italiano, senza annoiarmi mai).

E poi? Guardando indietro al mio cammino di lettrice c’è una parola che potrebbe definirlo bene (e che mi assomiglia molto): disordine. Nessun insegnante particolarmente carismatico è intervenuto a mettere ordine nelle mie scelte. In particolare il prof di italiano del liceo era riuscito a farci andare di traverso tutta la letteratura italiana, da Dante in poi.

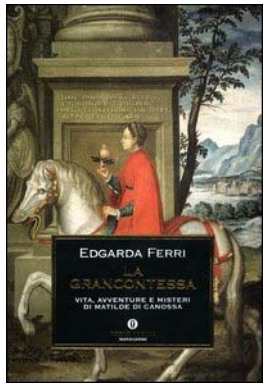
I grandi classici li ho letti poco e spesso, purtroppo, male: ho preso in mano ben tre volte “**Delitto e Castigo**”, alla terza rilettura sono arrivata a tre quarti e ho deciso di smetterla di torturarmi. Anche le grandi opere della letteratura tedesca e in parte inglese le ho lette più per dovere che per piacere, anche se negli anni, ripensandoci, molte le ho riscoperte.

E allora? Cosa ho letto e amato? Ripeto, libri in ordine sparso e disordinato, senza un ordine logico o cronologico: romanzi d’amore, avventura, gialli, fantascienza. E poi davvero faccio fatica a parlarne. Interessa davvero a qualcuno sapere quali libri ho amato e quali non sono riuscita a leggere? Leggere per me è una faccenda assolutamente privata, direi intima e anche se mi piace parlare di quello che ho letto, quando leggo non tollero intrusioni e mi infastidiscono le interruzioni.
Per questo adoro leggere da sola, preferibilmente a letto, magari con qualcosa da sgranocchiare. Sul mio comodino non c’è mai un libro solo, ma più d’uno e tutti aperti. Sì, leggo anche più libri contemporaneamente, a seconda dello stato d’animo e di quanto mi “prende” quello che sto leggendo.

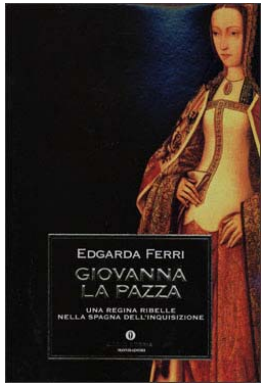
per continuare la lettura… volta pagina!

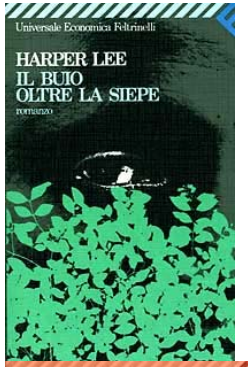


continua la CONFESSIONE di MARGHERITA



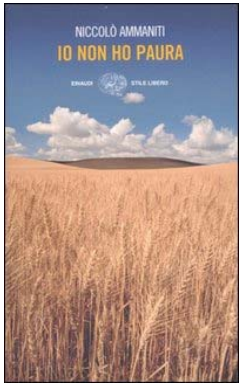
Al momento sul mio letto ci sono "**La ragazza che giocava con il fuoco**" di **Stieg Larsson**, (questa sera devo finirlo!) "**La scogliera**" di **Edith Wharton** e, appena iniziato, "**Memorie di una ragazza per bene**" di **Simone de Beauvoir**.
In borsa tengo libri "corti", già letti, da riprendere in mano in momenti di pausa in posti non ideali. Gli ultimi in ordine di tempo: "**Una rosa per Emily**", raccolta di tre intensi e sconcertanti racconti di **William Faulkner**; "**Una giuria di sole donne**" di Susan Glaspell e le "**Kindergeschichten**" (Storie per bambini) di **Peter Bichsel**.

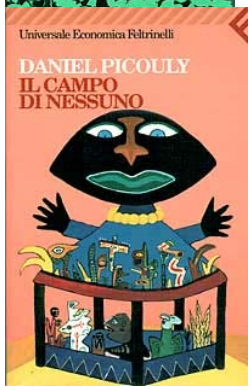




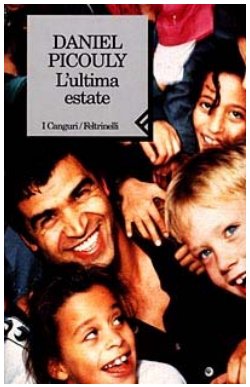
E poi i libri che leggo e rileggo: al primo posto **Jane Austen**, che sarà anche una lettura per giovinette, ma io la riprendo spesso in mano con lo stesso piacere di sempre (Elisabeth Bennet di "**Orgoglio e Pregiudizio**" resta uno dei miei personaggi letterari preferiti di sempre).
Accanto a lei un'altra donna, **George Eliot**, con "**Middlemarch**" e le sue belle protagoniste femminili.

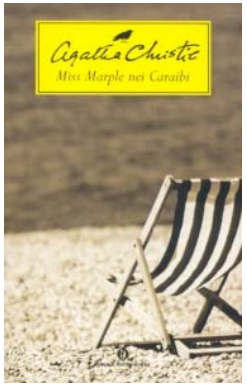
Sempre donne sono le protagoniste di una mia grande passione, le biografie storiche. Alcune delle mie preferite hanno vissuto vite che pochi romanzieri avrebbero saputo inventare e leggere le loro storie, spesso così tragiche ma sempre così vere fa sembrare scialbe e finte molte trame romanzesche. Qualche nome? Matilde di Canossa ("**La grancontessa**" di **Edgarda Ferri**), le donne Tudor (un titolo fra tanti: "**Le sei mogli di Enrico VIII**" di **Antonia Fraser**), Giovanna di Castiglia ("**Giovanna la pazza**" di **Edgarda Ferri**).





Oppure libri di autori che cercano di guardare il mondo attraverso gli occhi dei bambini: "**Il buio oltre la siepe**" di **Harper Lee**, "**Io non ho paura**" di **Niccolò Ammaniti**, e i romanzi di **Daniel Picouly** ("**Il campo di nessuno**" e "**L'ultima estate**").
E i gialli, con la **Agatha Christie** al posto d'onore: ho letto tutti i suoi gialli e la terribile **Miss Marple** resta in cima alle mie preferenze.
Niente nomi altisonanti o grande letteratura, che pure ho letto e, qualche volta, amato. Solo alcuni titoli, magari non i più importanti e neanche i più belli, che mi sono passati per la testa mentre cercavo di mettere insieme queste terribili e sofferte (non amo scrivere!) poche righe.





Ultimamente poi mi riesce sempre più difficile trovare dei libri che mi diano la stessa soddisfazione di una volta.
Mi capita allora di ritrovarmi con libri iniziati che non riesco proprio a leggere, li pianto lì (da ragazza non avrei abbandonato un libro a metà neanche fosse stato la più immane porcheria), perché la lettura deve essere prima di tutto puro piacere, e riprendo in mano i libri di cui ho parlato all'inizio.
Sì, lo confesso, ogni tanto sul mio comodino potreste ritrovare alcuni dei libri che ho nominato all'inizio: non li rileggo tutti interi, ma cerco nelle pagine che ho amato di più le stesse suggestioni che provavo allora, nel leggerli le prime volte, e quasi sempre le ritrovo, intatte e inattese allo stesso tempo, pietre miliari indimenticabili del mio cammino di lettrice.

Margherita